

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
> a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — La Camera discusse la proposta che le comunità dei vecchi cattolici abbiano diritto ai beni della Chiesa cattolica.

Il ministro dei culti dichiarò che il governo accetterebbe la proposta qualora fosse accolta dalla Camera.

La proposta fu rinviata alla Commissione.

VIENNA, 11. — L'Imperatore ricevette ieri Robilant, ministro d'Italia.

DIARIO POLITICO

MINISTERO FRANCESE

Dopo una penosa gestazione, di cui la storia parlamentare di Francia non ricorda l'eguale, e che resterà memorabile per la sua lunghezza, finalmente il nuovo ministero fu composto, e i nomi dei suoi membri vennero già pubblicati nel *Journal Officiel*, conformemente all'elenco che abbiamo pubblicato per dispaccio telegrafico.

I nuovi ministri si sono già radunati per concertare il loro programma definitivo di governo, e ancora ieri l'Assemblea dev'esserne stata informata per bocca di Buffet, titolare del portafoglio più importante, quello dell'interno.

Anche senza ulteriori concerti è chiara l'impronta del nuovo ministero, ed è indicatissima, per i precedenti politici degli uomini che lo compongono, la linea di condotta che esso è chiamato a seguire: la nomina che si ritiene come certa, di *André-Pasquier* a Presidente dell'Assemblea in luogo di Buffet, non farà che dare a quella impronta un carattere più spiccato, e accentuare quella

linea di condotta in modo più energico e più decisivo. Sarà un ministero decisamente orleanista-antibonapartista, (forse non quanto le sinistre e i centri avrebbero desiderato), e se ne avranno i primi indizi nella discussione del rapporto Savary, e nella epurazione dei funzionari municipali e dello Stato.

Se badiamo alla parte toccata nella nuova amministrazione agli elementi che compongono la maggioranza del 25 febbraio, noi vediamo che il centro destro ebbe la parte del leone sia per il numero, che per l'importanza dei portafogli, a cominciare da quello di Buffet all'interno: però anche il centro sinistro non ha da lamentarsi per l'ingresso di Dufaure, alla giustizia, e di Say alle finanze. Vedremo se Dufaure, meno scrupoloso di Tailland acconsentirà alla comunicazione degli atti dell'istruttoria contro il Comitato dell'Appello al Popolo. Col vento che tira a Versailles dobbiamo aspettarci tutto. A Wallon com'è un posto in un gabinetto chiamato ad applicare quelle nuove leggi costituzionali, che si nomineranno da lui, e quindi ebbe il portafoglio della istruzione pubblica. Gli altri ministri, che rimangono, sono conosciuti, e i titolari della marina e dell'agricoltura e commercio hanno una importanza subordinata.

Le sinistre furono piuttosto maltrattate, ciò che costituisce il tallone di Achille (?) del nuovo ministero. Dopo il concorso che esse hanno dato alla costituzione Wallon non crediamo che si rassegnano sinceramente, costantemente ad essere escluse dalla nuova combinazione; se il gabinetto Buffet correrà tosto dei pericoli, è da quella parte che egli deve premunirsi.

Frattanto è certo che i primi giorni

della nuova amministrazione saranno segnati con una recrudescenza di severità contro il bonapartismo. È l'offa che convien dare all'impazienza infantile dei suoi avversari, a quelli soprattutto che non ritraggono altra soddisfazione dal cambiamento avvenuto. Governeranno poi le misure di rigore a togliere forza ai bonapartisti, e a distruggere le loro speranze? Ne dubitiamo e con noi ne dubita il corrispondente parigino della *Perseveranza*, il quale, a proposito della cretina proibizione di vendere le fotografie del Principe imperiale, dice:

« Il signor Cornelius de Witt, genero di Guizot, quintessenza di orleanista, sotto segretario di Stato, ha testè diramata una circolare ai prefetti che ricorda i più bei documenti della dominazione metternichiana nel Lombardo Veneto. Egli annunzia che « ha deciso » — non dice in virtù di quale articolo, nè di qual legge — che d'ora in poi sia proibito di vendere le fotografie del principe imperiale, perchè servono alla propaganda; eccettua però una in formato di portrait album « de la maison Downey de Londres » edita a Parigi da un M. Henri Guérard, perchè essendo cara, non si può distribuirne molte. V'ha in questa grottesca circolare due cose curiosamente innestate: un atto di dispotismo raro nella storia delle Repubbliche, e... una vera *réclame* fatta ufficialmente e a nome del Governo di Francia. È ben inteso che i ritratti dei Principi di Orléans continuano ad essere permessi. Ma, chi lo sa? forse un'altra circolare ci indicherà quale « edizione » deve essere preferita.

« Il partito bonapartista, quantunque come vi disse, affetti di curvarsi sotto la « persecuzione » non abdica punto, e da poche rughe che si disegnavano sulla sua fronte allorché aggrittava le ciglia, fosse facile comprendere che la prima gioventù non era trascorsa senza emozioni e senza tempeste. Alto della persona, di una magrezza quasi diafana, comprendevasi che quel giovane doveva essere dotato, anche fisicamente, di una forza straordinaria e che doveva proprio possedere quei nervi d'acciaio che gli storici attribuiscono a Malek-Adel. I capelli neri come ala di corvo gli inquadravano la fronte spaziosa e intelligente contribuendo a far vieppiù risaltare il pallore cenerognolo delle guancie. Il volto sebbene non di un ovale perfetto, avea però quella irregolarità di linee che danno un'impronta speciale ad una fisionomia e fanno sì che veduta una volta non si possa più dimenticarla. Gli occhi erano neri profondi, pensosi. Potevano anche a prima vista apparire senza vita, ma comprendevasi che sarebbe bastata una leggera emozione per vederli lampeggiare. Infine era una di quelle figure che esercitano un prestigio diabolico su tutti quelli che hanno la sventura di trovarsi nella loro cerchia e che, anche ispirando terrore pure attraggono ed affascinano. Ma tutto ciò che noi andiamo dicendo sul conto di quello sconosciuto, non

potrebbe essere che il risultato di una profonda analisi, ed anzi crediamo che un osservatore volgare, uno di quelli che non credono possano esistere certi uomini fenomeni, avrebbe sorriso d'incertezza fino a che egli pure non fosse stato costretto riconoscere o di inchinarsi a quello sguardo ardito ed imperioso. Ciò che poteva forse trarre in errore, era l'ostinata immobilità della sua fisionomia nel momento in cui con una rassegnazione mirabile, lo straniero stava attendendo la cena ordinata. Le emozioni violente avevano ceduto il posto ad una tristezza dolce e tranquilla, come se la calma della notte od un pensiero caro, avessero versato in quell'anima che pure lasciava intravedere la sofferenza, qualche cosa della loro ineffabile serenità. Vestiva una giacchetta di panno nero, ma così attillata alla persona da assomigliare piuttosto ad un giustacuore, ed i pantaloni, della medesima stoffa, avea stretti in lunghi stivali di pelle lucida e di così fino lavoro da lasciar intravedere la sofferenza, qualche cosa della loro ineffabile serenità. Vestiva una giacchetta di panno nero, ma così attillata alla persona da assomigliare piuttosto ad un giustacuore, ed i pantaloni, della medesima stoffa, avea stretti in lunghi stivali di pelle lucida e di così fino lavoro da lasciar intravedere la sofferenza, qualche cosa della loro ineffabile serenità. Vestiva una giacchetta di panno nero, ma così attillata alla persona da assomigliare piuttosto ad un giustacuore, ed i pantaloni, della medesima stoffa, avea stretti in lunghi stivali di pelle lucida e di così fino lavoro da lasciar intravedere la sofferenza, qualche cosa della loro ineffabile serenità.

mo passo per una completa trasformazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Telgrafano al *Monitore di Bologna*:

Minghetti presentando lunedì prossimo i bilanci di definitiva previsione e la situazione del tesoro farà una breve esposizione finanziaria.

È difficile che la Camera possa discutere alcun provvedimento finanziario prima delle vacanze di Pasqua.

— Domenica, 14 corrente, in occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re e del Principe Reale avrà luogo la rassegna delle truppe di guarnigione e della Guardia nazionale, che verrà passata da S. A. il principe Umberto. (Opinione)

FIRENZE, 10. — Martedì mattina moriva in Firenze lo scultore E. Fuller.

Una delle sue ultime opere fu il monumento al principe indiano, monumento che fu collocato all'estremità del passeggi delle Cascine.

— 11. — Fra quelli che furono ritenuti dalla Corte d'Assise, nel processo degli internazionalisti si annoverano:

L'avv. Battaglia, il marchese Grifoni e Guerri.

— Il professore Bufalini ha passato la notte inquieta con qualche turbamento di mente, con catarro e tosse assai molesta. Forze minori, paresi della vescica e delle estremità inferiori permanenti.

Prof. Ghinazzi.
Dott. Bertini.

TORINO, 10. — Leggesi nella *Nuova Torino*:

Sappiamo che è stato arrestato l'ex segretario dell'Istituto delle figlie dei

APPENDICE

74)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ed erano state le uniche parole che aveva pronunziate, sebbene la Ghita e mastro Paolo gli avessero rivolte varie interrogazioni per veder pure se riuscivano a capire qualche cosa.

— Ayà le sue buone ragioni per non parlare — aveva borbottato la Ghita.

— Faccia pure il muto quanto gli pare — aveva biasciato mastro Paolo fra i denti: — faccia pure il muto, purchè mi paghi.

— Di', lo hai osservato bene?... disse d'un tratto la Ghita rivolgendosi al marito, con uno sguardo che brillava di cupidigia.

— Che cosa?...

— Il magnifico anello del forestiero: santa Vergine!... Luccica come una stella.

— Non mi curo di que' gingilli, io!... Sono un buon cristiano e non ho mai desiderato la roba d'altri.

— Si può ben guardare senza desiderare!... rispose la Ghita.

— Si comincia sempre per guardare e poi naturalmente si vorrebbe possedere ciò che si guarda.

— In quanto a questo ti inganni, Paolo.

— Basta di ciò e va a preparare il vino. Bisogna farsi onore.

Ghita accese una lucernetta e scomparve dalla porta che adduceva alla cantina.

— Ne ho fatto un'altra osservazione, io, mormorò mastro Paolo quando fu solo. — Il bel giovinotto non ha solamente dei diamanti alle dita, ma ha pure delle magnifiche pistole in petto. Sono vecchio del mestiere io, ed anche se non avessi visto l'impugnatura, l'avrei indovinato.

Così dicendo mastro Paolo atteggiò le labbra ad un sorriso che rassomigliava molto ad una smorfia e che si sarebbe potuto interpretare come l'espressione di molti sentimenti diversi. Il taverniere era abituato a vedere le sue rispettabili pratiche — com'egli le chiamava — dimenticare piuttosto la borsa che le armi, ma questo forestiero che capitava per la prima volta alla locanda della Concezione e che dal tutto insieme non avea l'aria di un

bandito o di un contrabbandiere, perchè mai aveva preso tale precauzione?

— Del resto che cosa m'importa di ciò?... — pensò mastro Paolo e finì col solito ritornello — purchè mi paghi bene.

In quel momento la cuffia della Ghita fece capolino dalla porta della cantina.

— Hai fatto come ti ho detto?... — domandò il marito: hai preso del vino il più vecchio?...

— Guarda — rispose l'ostessa mostrandogli un fiasco così impolverato che sembrava uscisse da uno scavo di Pompei.

— Se non lo trova buono bisognerà proprio dire che il bel giovane è abituato al vino di Siracusa!... — osservò mastro Paolo ritornando al suo arrostato.

Mentre que' due esseri che la natura ha così acconciamente appaiati, si arrabattano pur di spillare qualche scudo ed acquistare il diritto a rincarare il conto, occupiamoci del misterioso visitatore della taverna della Concezione e vediamo se ci venga fatto conoscere la cagione che lo aveva spinto ad arrestarsi in quell'abituro mentrechè galoppando per meno di mezz'ora avrebbe potuto scendere in un comodo albergo della vicina città.

Era un giovane che poteva aver di ben poco varcato i vent'anni, sebbene dal volto scarno, pallidissimo, affaticato

militari, certo Monti Maironi, incolpato di sottrazioni di somme abbastanza rilevanti a danno di quello stabilimento. GENOVA, 10. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Genova attraversa in questo momento un periodo abbastanza scabroso della sua esistenza. Le difficoltà e le urgenti questioni vengono su ogni giorno, da ogni parte. Abbiamo la questione principale complicata con la religione; quella del porto franco; lo sconcerto alla Borsa pel barocco regolamento che le si volle applicare; e per tacere di altre meno rilevanti, la questione dell'applicazione della legge 14 giugno 1874 agli armatori di navi la quale minaccia di finire con uno sciopero della bandiera nazionale su la nostra flotta mercantile.

NAPOLI, 9. — Leggesi nel *Piccolo*: Le voci riportate nei giornali di Roma che S. M. venisse in Napoli per ragioni di salute sono infondate. Siamo lietissimi di assicurare che la salute di Vittorio Emanuele è fiorentissima.

La permanenza del re nella nostra città sarà lunga, forse fino alla fine di aprile; durante questo tempo andrà qualche volta a Roma per presiedere il Consiglio dei ministri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il prefetto della Corsica ha sospeso per quindici giorni l'*Echo d'Ajaccio*, giornale del signor Rouber, per avere pubblicato un articolo assai violento nel quale si attaccava l'Assemblea nazionale.

L'Ordre (bonapartista) ha potuto aver copia di una circolare riservata che il signor Cornelio de Witt, segretario generale agli interni, indirizzava il 14 febbraio decorso ai prefetti sulla fotografia del principe imperiale. In essa è detto:

Le autorizzazioni di vendita accordate dall'amministrazione centrale a Parigi dai prefetti nei dipartimenti a certi ritratti del principe imperiale hanno dato luogo a numerosi abusi. Non solo questi ritratti vennero distribuiti gratuitamente nell'interesse di una propaganda politica, ma la difficoltà di riconoscere i tipi autorizzati ha permesso di spargere a profusione dei ritratti per i quali non fu mai chiesta l'autorizzazione amministrativa.

In considerazione di questi abusi, ho deciso che sarebbero revocate tutte le precedenti autorizzazioni accordate per le fotografie di qualunque formato,

Il magnifico diamante che aveva attratto la curiosa cupidigia dell'ostessa brillava nel dito mignolo della mano destra che lo straniero divertivasi ad alzare ed abbassare per meglio scorgere al lume della lampada le refrazioni di quella pietra preziosa.

Ancora pochi minuti e vostra eccellenza potrà mettersi a tavola, disse la Ghita, accompagnando queste parole con un sorriso che assomigliava ad una smorfia di sciumia.

Lo straniero nulla rispose: nemmeno degnossi di volgere lo sguardo verso colei che gli aveva indirizzata la parola.

La Ghita scosse il capo con aria di malumore, e siccome ad ogni costo voleva udire la voce del suo ospite:

Vostra eccellenza ha ordinato di preparare la cena per tre, non è egli vero? soggiunse.

Lo straniero fece un cenno che voleva significare una risposta affermativa, ma non aprì bocca.

E dobbiamo servire in tavola anche se i rispettabili amici di vostra eccellenza non fossero giunti?

Invece di rispondere, colui che era divenuto bersaglio alle domande della moglie di mastro Paolo, levòssi indispettito, guardò il suo orologio, calcolò il cappello sulla testa e mosse verso la porta.

La Ghita lo guardava fare con curiosità e meraviglia.

Un istante dopo lo sconosciuto trovossi nella strada. (Continua)

rappresentanti il principe imperiale, tanto solo, come in gruppi.

9. — Le congetture dei giornali sulla ritardata formazione del gabinetto perdono gran parte della loro importanza dopo il fatto compiuto.

Però a titolo di curiosità riportiamo ciò che ne diceva il sig. Vuillot nell'*Univers*:

Il pubblico vede le si impazienta. Buffet fa, dista e rifà; ma le cose non vanno avanti; francamente vi è troppo da redire. Come! non avremo più neppure ministri! Chi l'avrebbe creduto? Gli stessi uomini che vi hanno cacciato a spinte nel carro della Repubblica hanno oggi paura a salire a cassetta e prendere le redini. Si dà una prova evidente dell'impopolarità della istituzione. Si capiscono le esitazioni della prudenza, ma bisognava pensarci e dirlo prima. Adesso questa prudenza viene tardi. Bisogna andare avanti. Compromettetevi, esponetevi, ammalatevi, morite, ma diventate ministri. Il vino è spillato e bisogna berlo. Andiamo, signori, coraggio; ricordatevi del vostro grande zelo del 25 febbraio. Come vi arrampicavate allora alla tribuna, così ora dovete salire al Ministero. Hop! hop! signori!

SPAGNA, 6. — Il *Diario Espanol* non vuol credere che l'indirizzo del vescovo di Jaen al re fosse clandestinamente fatto distribuire e circolare ad opera del clero e attribuisce invece questi maneggi al partito carlista, il quale, secondo il *Diario Espanol*, si vale di tali mezzi per produrre disordini ed eccitare l'opinione pubblica.

Tanto il *Diario Espanol* che l'*Epoca* dichiarano che non possono esservi trattative fra i costituzionali, i quali seguono la politica di astensione e gli uomini del governo. E ciò a proposito del colloquio che il sig. Canovas ha avuto col sig. Sagasta.

INGHILTERRA, 7. — Un'interessante discussione ebbe luogo alla Camera dei comuni in uno degli scorsi giorni. Il liberale sig. Fawcett chiese nuovi ed efficaci provvedimenti per l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, promulgata or sono due anni. Il signor Fawcett dimostrò che oltre un terzo dei fanciulli trovano modo di deludere quella legge ma i mezzi da lui proposti per rimediare a questo inconveniente vennero respinti dalla Camera.

GERMANIA, 8. — I clericali tedeschi preparano una grande dimostrazione per rispondere agli ultimi atti ostili del Governo prussiano. La dimostrazione consiste in un indirizzo al papa che va coprendosi di numerose firme.

Si crede probabile che il Governo bavarese sarà costretto a domandare il ritiro del Nunzio Papale, poichè la Santa Sede ha assunto un'attitudine apertamente ostile all'impero tedesco. Si considera pure come probabile che il vescovo Kettner darà alla gerarchia cattolica tedesca l'esempio di sottomissione allo Stato ed il Governo è molto ansioso di vedere gli effetti che le nuove misure di repressione produrranno sul clero inferiore.

SVIZZERA, 6. — Scrivono da Ginevra esser giunto in quella città il conte H. Arnim con famiglia e seguito, ed aver preso alloggio al grande Hotel della Pace. Pare che il conte Arnim intenda rimanere colà fino alla prossima estate, e di poi secondo che si afferma, prenderà una villa nei dintorni di Ginevra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo contiene:

R. decreto 28 febbraio che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e il Belgio firmata a Roma il 15 gennaio 1875.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Il *Tempo* contiene la lettera seguente:

Mio caro Lobbio, Non potendo io stesso recarmi a Venezia per l'inaugurazione del monumento al nostro grande Manin, vi prego di rap-

presentarmi a cotesta patriottica funzione. Roma, 9 marzo 1875.

Sempre vostro G. Garibaldi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Resoconto della entrata ed uscita durante il terzo anno in cui è sovvenuto dalla carità dei colleghi e da quella di altri benefattori il maestro cieco Giovanni Zannoni.

Entrate dalla città. Per sovvenzioni periodiche costanti in città da n.º 88 contribuenti L. 255.22 Per collette raccolte da alunni ed alunne di varie scuole ed istituti della città 107.26 Per offerte provenienti da benefici cittadini d'ogni ordine. 154.56

Totale raccolto a Padova L. 517.04

Seguono i Comuni della Provincia

(*) In tutta la Provincia vi furono 18 contribuenti, dei quali solo 14 per la totalità, qualcuno anche esuberante, e 4 per una parte; ed in tutti hanno dato un introito di . . . L. 42.79

Per offerte straordinarie provenienti da varie località, di cui le più rilevanti dagli istituti di Este, di Montagnana, di Conselve e di Cervarese e da generosi anonimi, uno di Abano, l'altro dimorante in Egitto, in totale 458.27

Introito totale L. 718.10

Uscite Per la giornaliera somministrazione di L. 1.75 dal 10 marzo 1874 a tutto 9 marzo 1875 (L. 1.75 x 365) L. 638.75 Da detrarsi per fondi mancati. 6.—

Restano pagate L. 632.75

Per provvedere oggetti indispensabili pagate. 12.75

Per provvedere alla figlia libri per istudio 6.—

Per stampa due Circolari, la prima delle quali con Resoconto 1874. 16.50

Più il deficit dell'anno precedente, come dal Resoconto in data 6 maggio 1874. 102.19

Uscita totale L. 770.19

Entrata come di sopra 718.10

Per cui si ha tuttavia un deficit di L. 52.09 Padova 9 marzo 1875.

La Commissione dirigente il soccorso Zanchi Luigi — Salvan Giuseppe Romano Cristoforo — Bossani Ant. Forestani Girolamo — Tormene Pietro (*) La costanza merita tanto più d'essere segnalata quanto più piccolo è il numero di coloro che in essa perdurano; perciò crediamo utile di menzionare quegli esterni che si mantennero soccorritori perenni del povero cieco, e sono:

Le signore maestre Badinelli Giovanna ed Ambrosina, e il signor maestro Bellò di Campodarsego. La signora Savorin e il signor Beriotto di Torreglia. I maestri e le maestre di Cervarese S. Croce e Montemerlo. La signora Lunardi e il signor Zuliani di Argua. I signori Panozzo padre e figlio di Ponte S. Nicolò; il sig. Zaglia e le signore Riello Anna e Zarpa Margherita.

Associazione volontari 1848 1849 della città e provincia di Padova. Padova li 10 marzo 1875.

Domenica 14 marzo corr., Festa natalizia di S. M. il Re, e di S. A. il Principe ereditario, seguirà comparsa pubblica dei Socii in Piazza Vittorio Emanuele.

Sono perciò invitati ad intervenire alle ore 10 ant. precise nella Caserma di S. Bartolomeo quale luogo di riunione, per quindi procedere in Corpo nella piazza suddetta con Bandiera e Musica.

La Presidenza.

Monumento Manin. — La Direzione del nostro giornale ha ricevuto dall'ill. signor Sindaco di Venezia, cav. Fornoni, gentile invito per intervenire alla solenne inaugurazione del monumento Manin, che avrà luogo il 22 marzo corrente alle ore 1 pomeridiana.

Sappiamo che la musica del 72º reggimento di fanteria qui di pre-

sidio fu invitata per la stessa occasione a recarsi a Venezia, e che probabilmente partirà domenica 21 prossimo venturo.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta tenuta ieri presso l'Intendenza di finanza furono venduti N. 8 lotti provenienti dall'asse ecclesiastico dello stimato valore di L. 28246:98, con l'aumento di L. 13435:00, quindi pel totale prezzo di L. 41,681:98.

Ferrovie Venete. — Sull'adunanza ch'ebbe luogo ieri a Vicenza del Consorzio ferroviario delle tre provincie Padova Vicenza Treviso abbiamo le seguenti informazioni:

Dopo una relazione del Comitato esecutivo, fu approvato con plauso e a voti unanimità il suo operato. I tre membri dell'Assemblea, incaricati dell'esame tecnico ed economico dei progetti di dettaglio per la costruzione delle linee del Consorzio, hanno letto un Rapporto accuratissimo, concludendo per l'approvazione di que' progetti. In seguito a che venne approvato con lievi modificazioni il preliminare, che sulla base di que' piani di dettaglio fu eretto in Roma dal Comitato esecutivo colle Rappresentanze della Società Veneta di costruzioni.

Dopo la lettura del verbale del convegno in Padova dei rappresentanti di Venezia coi membri del Comitato, l'Assemblea allietavasi del nuovo passo fatto verso la concordia, facendo voti a che i Consigli provinciali, soli a ciò competenti, affrettino le loro deliberazioni conformi al desiderato accordo appena i concerti sieno definitivi.

Fu dato incarico al Comitato esecutivo di effettuare il prestito sulle basi ed entro i limiti fissati dai Consigli provinciali, aprendo pubblica sottoscrizione, ed affidando, ove occorra, la gestione ad uno o più Istituti di credito.

Indizi. — Pare che il risultato delle indagini dell'Ispettorato municipale sulle vetture circa il fatto di tentata aggressione di un forestiere nella sera del 4 corrente, per supposta opera di un vetturale, vada pienamente d'accordo colle risultanze finora ottenute dalle autorità di P. S.

Se non s'amo male informati, sarebbe stabilita l'identità del vetturale arrestato, con quello che voleva condurre il forestiere sulla via di S. Antonino invece che alla stazione.

Banca Mutua popolare. — Sappiamo che anche a Castelfranco Veneto fu istituita una Banca Mutua popolare, e che nella prima Assemblea generale degli azionisti tenuta giorni sono venne nominato per acclamazione a Presidente Onorario il comm. prof. Luigi Luzzati.

Registro di popolazione. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Sappiamo che il Ministero d'agricoltura e commercio ha richiamata l'attenzione dei Prefetti sulla osservanza delle disposizioni da prendersi a riguardo di quei Comuni del regno che, sebbene scaduto il termine fissato dal R. decreto 19 luglio 1874 per l'istituzione o correzione del registro di popolazione, non si sono ancora uniformati all'obbligo stabilito dalla legge sulla regolare tenuta del registro stesso.

Sanità marittima. — La Gazzetta ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, e in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sudicia, delle corna, delle unghie, ossa ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti dall'isola di Malta ed originari della medesima. Dato a Roma il 9 marzo 1875.

Stazione marittima. — Circa i lavori alla Stazione marittima di Venezia durante lo scorso mese di febbraio, ci scrivono essere state compiute le fondazioni dei piani caricatori annessi ai quattro magazzini verso il Bacino.

Atteso però il cattivo tempo perdurato nel mese, la formazione dei terrapieni andò a rilento; per cui la riatti-

vazione dei lavori intorno ai magazzini si è dovuta rimandare al mese corrente. (*Monitore delle Strade ferrate.*)

Premio all'arte tipografica. — Il ministro della pubblica istruzione conferì la gran medaglia, per i benemeriti dell'istruzione, al Pio Istituto Tipografico di Milano.

La medaglia è stata accompagnata da una lettera dell'onor. Bonghi, assai lusinghiera per l'Istituto premiato e per l'arte tipografica.

Crediamo pure di sapere che la stessa onorificenza è stata decretata per la secolare Pia Unione Tipografica di Torino.

Due sorelle. — Leggesi nel *Ravennate*, in data di Ravenna, 10:

Un dramma, argomento di certe congetture, di universali ricerche e di compassione ad ogni anima gentile, ha contristata la nostra città.

Zaira ed Elisa B. erano due sorelle: la maggiore aveva 22 anni; l'altra era appena ventenne: erano nel fiore della bellezza e della gioventù, nell'età delle speranze: convivevano colla loro madre e la più grande era distinta educatrice di fanciulle nella Villa di S. Pietro in Vincoli. Sabato passato avvertirono la loro madre di recarsi a Ravenna per passarvi un po' di tempo presso una loro sorella. Si accommiatarono circa alle tre del pomeriggio, e quando furono a breve tratto dalla città, licenziarono l'uomo che le accompagnava.

Era quasi sull'imbrunire, quando deviarono per una via campestre; ramingarono lungo un argine deserto del Viti, e per altre strade, e scomparvero così agli sguardi e alle ricerche ingessanti della Questura e di ognuno.

Una lettera diretta alla loro sorella, prima di lasciare il tetto materno, ha fatto balenare un raggio di tetra luce sul mistero della loro scomparsa.

Esse scrivevano brevi e disperate parole:

« Cara sorella, « Quando riceverai questa lettera noi « non vivremo più! Abbiamo fermato « di annegarci... e il grave peso che « ci terrà sotto all'onde ci occulterà a « qualunque ricerca. Addio per sem- « pre! »

Che stoica fermezza! E quale sarà stata la causa di sì orribile proposito? Non fu aberrazione, perchè nella pienezza del loro intendimento, nella tranquillità delle conversazioni e per fino nei loro trastulli, col sorriso con cui le altre giovani parlano di una festa o di una danza, esse parlavano di morte e vi sorridevano come ad una dolce amica, come ad una meta sospirata! Oh arcano e imperscrutabile mistero! delle sorti umane! Chi avrebbe pensato che sotto forme e sembianze tanto leggiadre e gentili si nascondessero anime così eroiche ed incomprensibili?!

Esse si dilettacono in letture romantiche, e le disperate melanconie di Verter e di Ortis e le disillusioni dell'amore furono forse quelle che in quei cuori non confortati da alcuna gioia, dischiusero il ferale proponimento!

Erano buone, brave, e di onesto costume! possiamo dirlo sicuramente; e la malignità e le oscene calunnie e il vituperevole cinismo di certi cuori, che non per virtù nè per sventura palpitano mai, e che anche a vent'anni sono anime inaridite e inconscie e indegne di generosi affetti, si tacciano, e rispettino l'universale compianto e l'immensa sventura!

Sappiamo che l'Autorità ha dato ordini per le investigazioni di tutti i canali vicini alla città onde poter trovare i cadaveri finora supposti delle due infelici donzelle scomparse.

Sardou e la Ristori. — Fu già annunciato dai giornali che Morelli aveva composto una Compagnia nel 1875, e che fra le novità acquistate da lui, v'era il recente lavoro di Sardou: *La Haine*: (L'odio). Ora troviamo nel *Gaulois* una lettera di Sardou, diretta ad un suo amico, dalla quale togliamo i seguenti tratti consecrati ad una nostra stella del teatro contemporaneo. — A

proposito dell'attrice che deve eseguire sui nostri teatri la parte creata a Parigi da Lia Felix, ecco cosa dice Sardou: «Nizza, 28 febbraio.

«Io non conosco la Tessera che di riputazione.

«Se la Tessera rassomiglia a sua zia, io mi rallegro che il mio lavoro sia da lei eseguito. Quindici anni or sono, io fui uno dei più grandi ammiratori della Ristori. Io non mancai a nessuna delle sue rappresentazioni, mercé la cortesia del signore (di cui mi sfugge il nome), che era il di lei factotum a Parigi, il quale mi offriva gratuitamente dei biglietti, che i miei mezzi, allora, non mi permettevano di comprare. Posso dire che debbo molto alla Ristori, e che in seguito ho riprodotto più volte in teatro giochi di scena e di fisionomia che erano ricordanze di ciò che aveva veduto fare da lei. Più volte formai delle attrici su quel mirabile modello; fra le altre la Fargueil, che è tutta piena del fare della Ristori, e che deve a lei, senza saperlo, una buona parte del successo che oggi ottiene sul teatro. Tutta la scena della *denuncia* nel dramma *Patria* era del Ristoriano puro.

«Per parte mia, io non vidi mai cosa si bella in teatro, come l'azione di quella meravigliosa donna; e le serate di *Pia*, di *Medea*, di *Giuditta* e di *Maria Stuarda* sono rimaste le più belle della mia vita drammatica. Auguro a sua nipote di calcare le orme di lei.

«V. SARDOU.»

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 11.

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 0. **Matrimoni.** — Zadra Giacomo, fu Paolo, tintore, celibe con Bertignon Maria, di Pietro sarta, nubile.

Morti. — Michieli Rosi Marianna, di anni 89 casalinga, vedova.

Due bambini dell'Istituto esposti, di pochi giorni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

13 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 43,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 40,7

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	11 marzo		
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	760,0	758,8	759,0
Termomet. centigr.	+2,8	10,92	6,07
Tens. del vap. acq.	5,66	6,12	6,22
Umidità relativa	99	65	85
Dir. e for. del vento	NNE O NE 1 E 1		
Stato del cielo...	nub. quasi nub. nebb. ser. ser.		

Da mezzodi dell'11 al mezzodi del 12
Temperatura massima = 10,6
minima = + 5,04

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 11. — Rend. it. 78,25 78,30.
I 20 franchi 21,72 21,73.
Milano 11. — Rend. it. 78,15 78,10.
I 20 franchi 21,79.
Sels. Mercato fiacchissimo.
Lione, 11. — Sels. Affari limitati nelle lavorate: prezzi abbastanza sostenuti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA
Seduta dell'11 marzo 1875.

Si discute sul codice penale.

Borgatti si duole che *Pescatore* abbia creduto di ridestare la questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa; il clero deve essere soggetto al diritto comune, e il Governo deve seguire la massima di libera Chiesa in libero Stato.

Combatte le idee di *Pescatore*: vorrebbe che si passasse alla discussione del capitolo 8.

Pescatore si dichiara cattolico, ma insiste nelle idee manifestate ieri.

Vigliani (ministro) dice: «Siamo a Roma, capitale dei cattolici, e devonsi usare riguardi speciali all'autorità eccle-

siastica. Però non devonsi lasciare l'impunità, quanto il clero commette abusi contro la legge la quale provvede per impedire che il ministero del sacerdote diventi una scuola di ribellione contro i poteri costituiti.

Combatte la proposta di *Pescatore*. Parlano in vario senso *Lanzi*, *Vitelleschi* e *Arrivabene*.

La votazione è rinviata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta dell'11 marzo 1875.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Monreale e Agosta.

Si continua la discussione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Traffasi ancora delle mozioni presentate relativamente al bonificamento della campagna di Roma.

Baccelli Guido ritiene di non aver mandato molto chiedendo che il Governo desse almeno principio alle opere assolutamente necessarie per risanare l'aria.

Lovatelli vuole avere fiducia nel ministero, che ieri dichiarò essere disposto a proporre qualche risoluzione appena saranno compiuti gli studi ordinati.

Solo raccomandando che si provveda sollecitamente a soddisfare questo impugno morale che l'Italia contrasse verso Roma.

Castagnola Stefano dà schiarimenti intorno ai lavori della commissione incaricata di tali studi, aggiungendo che se il ministero ha fede in essi dovrebbe essere persuaso non occorrere somme ingentissime per togliere la malaria dalla campagna di Roma.

L'impresa è tanto economica, quanto politica e sociale, di cui lo Stato ora o poi deve incaricare.

Sono proposti ordini del giorno da **Lovatelli** per confidare che il ministero presenterà nella sessione attuale un progetto di legge speciale, e da **Lioy** per passare oltre dopo udite le dichiarazioni fatte ieri dal ministero.

Depretis in nome della commissione propone che si sospenda ogni discussione sul bonifico dell'agro romano, e sulla rettificazione del Tevere.

Spaventa (ministro) dichiara di consentire a questa proposta, assicurando però che il ministero farà continuare gli studi relativi, e appena reputerà di poter concretare qualche proposta non mancherà di presentarla al Parlamento.

Mancini, **Lioy** e **Lovatelli** ritirano il loro ordine del giorno, aderendo alla proposta **Depretis**, che si approva all'unanimità.

Fanno avvertenza diverse **Ungaro**, **Nelli**, **Morelli**, **Lanza**, **Romano**, **Farina**, **Mattia**, **Angeli**, **Englen**, **Amazaga**, **Negrotto**, **Malenchini**, **Tamajo**, **Musolino**, **Nicotera** e **Salaris**.

Rispondono il relatore e il ministro. Si approvano altri 40 capitoli.

Finali (ministro) presenta il progetto inteso ad estendere il divieto d'introduzione delle patate affette da malattia, ed altre piante od arbusti.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Spezia, 11:

La squadra ha sospesa la sua partenza; però è pronta a partire oggi per Genova.

Si ha da Roma:

Assicurasi che **Minghetti** farà l'esposizione finanziaria lunedì.

Il **Fanfulla** dichiara prematura ogni notizia relativa al movimento del personale delle prefetture.

Confermasi che il Concistoro avrà luogo lunedì.

Monsignor Manning è atteso per questa sera.

La *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* annunciano che il principe Doria Pamphili diede la dimissione dalla carica di senatore.

Informazioni testè giunte da Parigi assicurano che le sinistre della Assemblée sono indignatissime con-

tro Buffet per la composizione del nuovo gabinetto.

Si crede che il ricevimento fatto dall'Imperatore d'Austria a Robilant nostro ministro a Vienna non sia estraneo al progetto di viaggio di Francesco Giuseppe in Dalmazia, e al suo incontro in un porto italiano col Re Vittorio Emanuele.

Corriere della sera

12 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 marzo 1875.

È morto il cardinale Barrili, un galantuomo secondo mi dicono i *Romani de Roma*. A questo titolo: *Requiescat in pace*.

Ecco dunque, nel cosiddetto Sacro Collegio, un italiano di meno. Dico italiano tenendo ragione del suo luogo di nascita, non d'altro. Per compenso fra pochi giorni il Papa regalerà alla sua Chiesa tre o quattro cardinali stranieri, colla ferma risoluzione di non venire ad altre nomine d'italiani. Questo fa molto onore alle sue tradizioni degli anni 1847-48 e le illustra, e servirà nel futuro conclave al Paraclete per additargli il futuro Papa sotto il cappello rosso d'un tedesco, d'un francese e magari d'un ottentoto.

I gesuiti, cioè tutta la Curia, che non ha altr'anima da quella di Sant'Ignazio in fuori, non tendono ad altro.

Un papa italiano! Ma sarebbe esporsi ad un'ora di debolezza che farebbe strucciar la chiesa sul terreno della conciliazione. Essi la pensano così.

Hanno dunque paura della conciliazione?

Giova tener calcolo di queste belle disposizioni d'animo: fanno segno che essi intendano perpetuare la guerra in *secula seculorum*. Ma sarebbero tanto ingenui di pretendere che noi ci accontenteremo a rispondere: Amen? Conti senza l'oste, e per essere, al caso, l'oste non c'è alcun bisogno di chiamarsi Bismarck.

Torniamo al di qua del ponte e cacciamoci a capo basso nelle battaglie della politica. La Commissione parlamentare fa man bassa dei provvedimenti finanziari dell'onor. **Minghetti**: a mo' d'esempio, gli ha respinto all'unanimità quello relativo al pagamento in oro del dazio di esportazione, e gli va cavillando quello concernente la Regia. E che perciò? Il ministro dei progetti ce ne pose di molti innanzi agli occhi onde permetterci una scelta: quest'è il mio parere. E quando la Commissione glieli respingesse tutti in monte, sarebbe semplicemente, gara di portafoglio, guerra d'ambizioni della quale tutte le spese dovrebbero toccare al pareggio; a quel pareggio che tutti vogliono, ma ad uso come la manna degli ebrei nel deserto. Corre voce che il ministro s'è le resistenze dovessero prendere aspetto allarmante, metterà la questione di portafoglio. Non credo che egli siasi tanto affrettato a prendere una decisione che forse non occorrerà di mettere ad effetto. Ma se sarà costretto a metterla, di chi la colpa?

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il noto professore **Chierici** è a Vienna ed ha già tenuto due delle sue famose letture, in italiano, cioè: «la calunnia» e «l'amicizia». Doveva tenerne una terza «la donna e la sua pretesa emancipazione». Alle due prime assistettero il conte **Robilliant**, ambasciatore in Austria, e gli italiani più distinti che dimorano a Vienna: **Carità** di patria!

La *Schlesische Presse* racconta un altro episodio dei tentativi di emancipazione di quei paesi, vittime del gretto egoismo dell'Europa diplomatica, che sono i paesi tributari della Turchia. Infatti la Rumenia in occasione dell'affare

di Polgorizza stimò opportuno di dichiarare al governo svizzero ch'essa aderiva alle conclusioni della convenzione internazionale a favore dei feriti in tempo di guerra. Il Sultano nel 1868 aveva aderito alla convenzione sia in nome proprio, sia in quello degli Stati soggetti alla sua supremazia (suzerainé), e perciò la Svizzera non si crede autorizzata ad accettare questa parziale adesione della Rumenia. La questione venne da essa sottoposta alle Potenze, che non l'hanno ancora decisa.

Si vuole — e ne sarebbe il tempo — che l'Austria avesse preso l'iniziativa d'una conferenza delle potenze per risolvere definitivamente la condizione politica della Rumenia.

Il governo russo ha diniegato il *placet* all'Enciclica papale, che concede il giubileo.

Le comunità greco-unite che erano state costrette colla forza militare a sottomettersi *volontariamente* al rito russo, continuano ora ad aderire di loro volontà alla dottrina ortodossa, ed a **Pietroburgo** sperano entro tre mesi di aver cangiati tutti i greci uniti in russ ortodossi.

Telegrammi

Pest, 10.

Il presidente dei ministri bar. **Wenckheim** è partito oggi col treno della sera per Vienna.

Il *Narodni Novina*, foglio ufficiale croato, dichiara che il gabinetto **Wenckheim** può contare sull'appoggio incondizionato dei deputati della Croazia.

Parigi, 10.

Come annuncia il *National* l'insuccesso dell'ultimo gabinetto vuole ascrivere ai maneggi dei bonapartisti e degli ultramontani. Questi dipinsero al maresciallo presidente **Wallon** come un radicale mascherato, e quelli seppero indurre **MacMahon** a stornare e rompere le trattative.

La *France* smentisce che **Audiffret-Pasquier** abbia presentato delle esigenze impossibili. Lo stesso giornale sostiene che ora non è possibile che un ministro del centro sinistro, **Cissey** ha di già presentato al presidente la sua domanda di dimissione.

Bruelles, 9.

Come l'*Independance Belge* ha da Parigi la questione dei Sindaci non è ancora risolta. Come programma del gabinetto venturo sarebbe accettato un compromesso, con cui i Prefetti sarebbero consigliati a scegliere possibilmente i Sindaci in seno ai consiglieri comunali.

Audiffret-Pasquier disse al maresciallo: «Ella mi deve qual sono, tutto intero.» I bonapartisti sono adirati: temono la rimozione dei Prefetti bonapartisti.

Londra, 10.

Il *New York Herald* pubblica una lettera di **Garibaldi** al proprietario del giornale **Bannat**, ringraziandolo della cooperazione promessagli pella regolazione del Tevere, ed il risanamento della campagna romana. **Garibaldi** dichiara d'essere superbo del condorco americano, che è affatto al suo posto, perchè la nuova Roma è destinata come culla della fratellanza dei popoli.

Il Parlamento comincerà le sue vacanze pasquali probabilmente il 21 marzo, e si riunirà di nuovo il 5 aprile.

Ieri ebbe luogo un meeting numeroso di avversari del ritualismo. Una protesta destinata pel Parlamento contro le forme ritualiste ottenne 100,000 sottoscrizioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore dice: Il sonno durante la notte fu spesso interrotto. L'affezione catarrale prende il corso desiderabile: l'appetito aumenta.

MONACO, 11. — La Dieta bavarese approvò il bilancio della guerra in 23 milioni.

BERLINO, 11. — Assicurasi che il governo è persuaso che le misure prese per vincere la resistenza dei clericali basteranno: quindi rinunziò all'idea di

presentare ora alla Dieta ulteriori progetti contro l'ultramontanismo.

BERLINO, 11. — La *Gazzetta della Borsa* smentisce che si tratti d'introdurre l'obbligo del sistema monetario in oro.

Stasera l'Imperatrice darà una serata musicale.

MONACO, 11. — **Pranckh**, ministro della guerra, abbandonò l'idea di ritirarsi.

VERSAILLES, 11. — Assemblea. — **Soubeyran** propone di convertire il prestito Morgan nel 5,00.

La proposta è rinviata alla Commissione del bilancio.

Segue la discussione sulla legge dei quadri dell'esercito.

Si approvano gli articoli dal 3 al 10.

Il ministro della guerra interrogato constata che ogni reggimento di artiglieria è d'oggi provvisto di pezzi da montagna.

PARIGI, 11. — Buffet esporrà domani all'Assemblea il programma del gabinetto.

Si assicura che il programma sarà assai conservatore.

MADRID, 11. — **Cushing**, ministro di America consegnò le sue credenziali. Disse che è incaricato di rendere più stretti i vincoli fra le due nazioni: fece voti per la prosperità della Spagna.

Esprese la speranza che il Re Alfonso ispirandosi ai nobili esempi dei suoi predecessori renderà alla Spagna la pace, e le darà istituzioni per restituire il suo posto nel concerto delle nazioni.

La risposta del Re fu assai simpatica.

Maffei consegnò al Re Alfonso una lettera del Re d'Italia, che risponde cordialmente alla notificazione dell'avvenimento al trono.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. **Hunt** presenta il bilancio della marina, che ascende a 40 milioni e mezzo.

Propone la costruzione di parecchi vascelli, dicendo che alla fine del 1877 l'Inghilterra avrà ventisei vascelli corazzati, che saranno i più formidabili.

Goscher approva la proposta.

Dopo breve discussione la Camera approva parecchie disposizioni del bilancio.

Il Times ha da Estella 9:

I Commissari Carlismi e il ministro della guerra firmarono a Madrid un trattato pello scambio generale dei prigionieri.

Il trattato accorda alle due parti i diritti di belligeranti.

VIENNA, 11. — Assicurasi da buona fonte che l'Imperatore d'Austria ha intenzione, nella circostanza del suo viaggio in Dalmazia di restituire la visita al Re Vittorio Emanuele a Venezia.

La Corte Reale d'Italia avrebbe digià ricevuta la comunicazione relativa.

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* ha da Vienna, 11:

Il viaggio dell'Imperatore a Venezia è stabilito definitivamente pel 2 aprile.

Dopo la visita al Re Vittorio l'Imperatore partirà pella Dalmazia.

VIENNA, 12. — Tutti i giornali salutano con grande soddisfazione la decisione dell'Imperatore che rende a Re Vittorio Emanuele la visita a Venezia.

Constata che questa decisione è un pegno pel mantenimento della pace in Europa e la migliore garanzia per la continuazione delle relazioni amichevoli tra i due grandi Stati vicini.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	—	75 85
Oro	21 78	21 79
Londra tre mesi	27 07	27 08
Francia	108 40	108 40
Prestito Nazionale	64 liq.	64 —
Obbl. regia tabacchi	863 fm.	863 liq.
Banca Nazionale	1998 —	1990 —
Azioni meridionali	—	376 liq.
Obbl. meridionali	—	228 —
Banca Toscana	1430 80	1415 —
Credito mobiliare	819 fm.	807 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	263 —	262 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio incerta	78 07	—

Bartolomeo Meschin, gerente respons.

AVVISO

A termine degli articoli 158, 151 e 163 Codice di Commercio si rende noto che tra i sigg. Bravo Antonio fu Gio. di Cittadella, e Cellotto Antonio fu Giacomo di qui, onde regolare i rapporti tanto fra di loro che verso i terzi dipendenti dalla Società di fatto esistente fra di essi pel trasporto passeggeri da Padova-Bassano e viceversa, si dev'essere al contratto 8 Marzo corrente registrato il giorno stesso al N. 879 Reg. 14 Privati e che con questo contratto fu pattuito che la Società rimane fino da quel giorno costituita sotto la ragione Bravo Cellotto soltanto per il trasporto dei Passeggeri da Padova-Bassano e viceversa, rimanendo il trasporto dei colli, merci ed altri oggetti qualsiasi tanto consegnati da privati che dalla R. Posta una impresa particolare del sig. Bravo.

Si notifica del pari che nel contratto stesso fu pure pattuito che la Società avrà la durata di un anno dalla data del contratto e si intenderà rinnovata per un altro anno e così di seguito in difetto di diffida dell'uno all'altro socio da farsi tre mesi prima, eccetto che venga attivata la Ferrovia da Padova-Bassano nel qual caso la Società si intenderà immediatamente sciolta. 189

PRETURA DI CAMPOSAMPIERO

Si rende noto che in verbale 4 Marzo corrente, ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Zambelli Vincenzo quondam Alessandro, qui decesso nel 20 febbrajo p. p., venne accettata con beneficio d'inventario da Breda Giuseppina fu Luigi per se e per conto del proprio figlio minore Alessandro Zambelli fu Vincenzo. Camposampiero 9 marzo 1875.

Il Cancelliere
TOMBOIAN

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Principii e Prosodia e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICOBONI

Padova, 1874, in 12°
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL Regno d'ITALIA
Critica

Londra	10	11
Consolidato inglese	931 18	931 18
Rendita italiana	707 8	714 2
Lombardo	22 25	21 7 8
Turco	83	83
Cambio su Berlino	10 86	10 86
Tabacchi	43 50	43 5 8
Spagnuola	—	—
Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	103 05	103 25
Rendita francese 3 0/0	65 17	65 42
" italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	71 80	71 95
VALORI DIVERSI	3880	3895
Ferrovie lomb. ven.	310	310
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217	217
Ferrovie Romane	85	85
Obbligaz.	208	207
Obbligaz. lombarda	253	253
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 21	25 19
Cambio sull'Italia	77 8	97 8
Consolidati inglesi	93 18	93 18
Banca Franco Italiana	43 92	41 32
Vienna	10	11
Austriache ferrate	309	313 50
Banca Nazionale	9 63	9 60
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca arg	75 90	75 80
" in carta	71 70	71 45
Mobiliare	233	234 75
Lombarda	134 50	136 75

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Giochi di prestigiuazione.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolmei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Trovansi vendibile

Trovansi vendibile

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II misto	6,20	8,10	dir. 6,25
III omnibus	7,45	9,05	dir. 8,35
IV	9,34	10,53	misto 9,57
V	2,41 p.	4,— p.	dir. 12,45 p.
VI misto	3,16	4,55	omn. 4,—
VII diretto	4,10	5,10	dir. 3,46
VIII	6,52	7,45	dir. 5,35
IX omnibus	8,52	10,10	dir. 7,50
X	9,25	10,45	misto 11,—

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II dir.	9,43	11,34	dir. 12,— m.
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03	9,35	omn. 6,05
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.
II dir.	1,52 p.	4,40	omn. 5,—
III omn.	5,15	9,48	dir. 12,50 p.
IV dir.	9,17	12,10	omn. 5,15
V m.a Rovigo	11,88 a.	1,55 a. Rovigo	da Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 4,51 a.
II	10,49	2,45 p.	dir. 6,05
III dir.	5,15 p.	8,22	dir. 9,47
IV omn.	10,55	2,24 a.	dir. 3,35 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova, 1874 in 12 — italiane Lire 4.50

Padova, prem. up. Sacchetto, 1875.



AVVISO

Il veritabile Liquore

BÉNÉDICTINE

dell'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia) si trova SOLTANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contraffazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

LORENZO DALLA BARATTA negoziante,
LUIGI VIANELLO confetturiere.

Si deve sempre esigere l'etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore generale A. Legrand Ainé.
Deposito generale a Fécamp (Scin-inferieure — France). 7-27

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < —.60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < —.60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < —.60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

È APERTA UNA NUOVA SERIE!

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benché il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.

MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

Lire 16 l'anno — Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Mannale
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.